



Seduta del Consiglio Regionale del 3 aprile 2001

**Intervento del Consigliere Prosperini**

**SULL'UTILIZZAZIONE A FINI  
UMANITARI DEL PATRIMONIO  
MOBILIARE DISMESSO DALLE  
AZIENDE SANITARIE**

Signor Presidente, è bello, è giusto, è soave, è lombardo quello che stiamo facendo, pertanto siamo tutti d'accordo. Mi permetto di dissentire per una volta sull'emendamento che vorrebbe aggiungere la Caritas ai soggetti che possono presentare richiesta, non tanto per i principi fondanti della Caritas, non tanto per i valori che furono della Caritas, nobili e giusti, quanto per com'è adesso la gestione della Caritas, per la trasformazione di quello che doveva essere un ente nobile e benefico in un apparato elettorale totalmente al soldo della sinistra.

Pertanto, non è possibile la differenza tra la Caritas diocesana provinciale o nazionale, sarebbe come distinguere tra chi sta con Veltroni e chi sta con D'Alema. Ritengo che, finché non ci sarà una purificazione e una catarsi in una Caritas che ha trasformato la nobiltà in penosa conduzione, che tartassa, martella, avvelena l'animo e soprattutto se la prende con i cittadini più bisognosi, dicevo, finché non ci sarà questa catarsi purificatrice, penso che sia opportuno aspettare e lasciare che i soggetti preposti a questo siano quelli indicati nella legge e attendere che i gestori della Caritas si

“depoliticizzino”, ridiventino sacerdoti o laici missionari e tutto possa rientrare in un contesto di qualità. Perché, altrimenti, tanto vale mettere tra i soggetti anche Alleanza Nazionale, Forza Italia, Rifondazione Comunista, il PDS no perché è già rappresentato dalla Caritas, il PPI e via discorrendo.

Credo che aggiungere la Caritas non sia opportuno, ma potrà un domani, speriamo prossimo e speriamo presto, quando ci sarà questa modificazione degli intenti. Per il momento siamo assolutamente contrari all'immissione del partito in oggetto.